

# Oasi naturali, incanto dell'ambiente

Due parchi nazionali, la presenza di oasi Wwf e anche di aree marine protette: dal Parco nazionale del Gargano, all'oasi di Torre Guaceto, fino ai laghi Alimini

**O**ltre 250 mila ettari. Due parchi nazionali e la presenza di oasi Wwf, aree e riserve naturali marine. Le aree naturali protette della Puglia rappresentano un elemento importante nell'ecosistema di una regione che ha visto una forte antropizzazione del proprio territorio. Per questo, le aree naturali protette, come il Parco nazionale del Gargano e quello dell'Alta Murgia, conservano un patrimonio di grande importanza. Il primo, assieme alle altre zone naturalistiche della provincia di Foggia, rappresenta oltre il 50 per cento dell'intero territorio protetto regionale. Istituito nel 1991, il Parco nazionale del Gargano si estende per oltre 118 ettari, con affaccio su una delle coste più suggestive d'Italia, meta ogni estate di turisti provenienti da ogni parte d'Europa. Il parco rappresenta un enorme patrimonio costituito da oltre 2 mila specie botaniche, con l'imponente presen-

za di specie arboree come pini d'Aleppo, faggi e macchia mediterranea, capaci di ospitare oltre 170 specie di uccelli. All'avifauna, si aggiunge la presenza di altre specie animali come il capriolo garganico, protetto e simbolo del parco stesso. Sempre all'interno del parco si trova la Foresta Umbra, un'area posta a 800 metri sul livello del mare, formata per lo più da faggi, lecci, querce e cerri, che ospita cinghiali, caprioli, daini, volpi e gatti selvatici. Altra area naturale protetta è la riserva naturale del Lago di Lesina, area umida estesa su una superficie di oltre 900 ettari.

Non lontano dal promontorio del Gargano, nella provincia Bat, è presente una delle zone più particolari del territorio, vale a dire la riserva naturale Salina di Margherita di Savoia. Area protetta dal 1977, dove da sempre si è prodotto il sale per alimenti.

Più a Sud, a cavallo delle province di Bari e Bat, si trova il

Parco nazionale dell'Alta Murgia. Istituito nel 2004, interessa un'area grande 68 mila ettari circa tra boschi, masserie, puli (le grandi doline carsiche presenti soprattutto nel territorio di Altamura), grotte e gravine dell'altopiano pugliese. Al suo interno si trova un patrimonio naturale e storico di enorme importanza. Il più conosciuto è sicuramente Castel del Monte, la fortezza federiciana patrimonio dell'Unesco. Ad Altamura è ancora visibile la Valle dei dinosauri, un'enorme area nella quale sono ancora sotto osservazione migliaia di impronte, testimonianza della presenza di numerosi animali preistorici. Le zone boschive più interessanti sono, invece, la Foresta Mercadante, 1.800 ettari di specie conifere piantate durante il secolo scorso, e il Bosco Difesa Grande di Gravina, grande all'incirca 3 mila ettari.

Nel Tarantino c'è il Parco regionale Terra delle Gravine, 24 mila ettari di piccole e grandi



gole di origine carsica, su cui si affacciano centri storici, grotte abitate fin dalla preistoria, antichi trulli e masserie, e specie particolari di flora e fauna, tra le quali le orchidee spontanee. All'interno del parco si trova la suggestiva oasi Wwf Monte Sant'Elia, un complesso di antiche abitazioni, boschi, muretti a secco. Alle porte della città di Taranto, in una zona umida all'interno del mar Piccolo, si trova l'oasi Wwf: Palude La Vela. Si tratta di un importante habitat capace di ospitare specie migratorie di uccelli, quali i fenicotteri e i cavalieri d'Italia.

Tra i territori di Brindisi e Lecce, sono da vedere sicuramente Le Cesine, la bellissima riserva naturale marina di Torre Guaceto e l'oasi protetta dei Laghi Alimini. La prima conserva (nonostante problemi legati agli scarichi fognari) pressoché intatta la costa tra spiagge, scogliere, macchia mediterranea, flora e fauna marina. La seconda, è un ecosistema costi-

tuito da due laghi e ospita specie migratorie di uccelli come fenicotteri, oche selvatiche, gru e cicogne bianche.

**Gino Martina**

## **L'antropizzazione**

La Puglia ha perso gran parte dei boschi sostituiti da insediamenti urbani

## **Il tesoro della Daunia**

Un enorme patrimonio con oltre 2mila specie, alberi ad alto fusto, macchia mediterranea



## **Lo scheletro**

L'Uomo di Altamura è uno scheletro di Homo di Neanderthal scoperto il 3 ottobre 1993 nella grotta di Lamalunga. Una infrastruttura tecnologica permette sia la fruizione che lo studio scientifico in modalità remota

